

PER TUTTI I GIOVANI 18-28 ANNI

**PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE
AMAZ-ABLE**

DISABILI



**519,47€ AL MESE
PER 1 ANNO**

**25 ORE A
SETTIMANA**

**15% RISERVA IN
TUTTI I CONCORSI
PUBBLICI**

66 POSTI, 18 RISERVATI ISEE

Avrai l'opportunità di migliorare concretamente la qualità della vita delle persone con disabilità, sostenendone il benessere, l'autonomia e l'inclusione sociale. Entrerai in una rete ampia di servizi e realtà del territorio, lavorando a stretto contatto con educatori, operatori e famiglie. Ti occuperai di supporto nella vita quotidiana, attività educative, ricreative e laboratoriali e accompagnamenti e percorsi di autonomia.

SCOPRI DI PIÙ SU WWW.SCUBO.IT



TITOLO: AMAZ-ABLE

CODICE PROGETTO: PTXSU0016525010296NMTX

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Assistenza - Disabili

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo principale del progetto è quello di favorire il miglioramento della **Qualità della Vita** delle PcD (Persone con Disabilità), nei domini del benessere emozionale, del benessere fisico, del benessere materiale, dell'autodeterminazione, dell'inclusione sociale, dello sviluppo personale, delle relazioni interpersonali e dei diritti.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Le azioni progettuali si svolgono nelle sedi degli enti di seguito descritti.

Il Comune di Bologna, che rappresenta la comunità ed è titolare di funzioni e compiti di rilevanza sociale. **Il Servizio Sociale per la Disabilità (di seguito SspD)** cura, attraverso assistenti sociali ed educatori, la programmazione di interventi di tipo domiciliare in sostegno al singolo e alla famiglia, di tipo educativo e di socializzazione, di appoggio all'occupazione. Quando sono necessari interventi di rilievo sanitario o riabilitativo, inserimento residenziale e diurno viene coinvolto, attraverso personale dedicato, il Distretto di Bologna dell'AUSL per autorizzare e programmare idonei interventi.

La Cooperativa Sociale Bologna Integrazione Onlus a marchio Anffas nasce nel marzo 2005. I principi statutari, il Codice Etico, la Mission e la Carta dei Servizi, sono quelli dell'Associazione Nazionale Anffas Onlus. La Cooperativa Sociale Bologna Integrazione Onlus a marchio Anffas fornisce servizi residenziali, diurni, domiciliari e laboratoriali a sostegno alle persone con disabilità e dei loro familiari in regime di accreditamento e in accordo con l'ente pubblico, sul territorio di Bologna e provincia.

La Cooperativa Sociale Casa Santa Chiara Onlus nasce per dare risposta ai bisogni delle persone con disabilità psicofisica e per offrire un sostegno alle loro famiglie. Il prendersi cura di queste persone si realizza con la loro accoglienza in piccoli gruppi a dimensione familiare (gruppi e case famiglia, Comunità Alloggio) e il loro inserimento nei centri diurni

per disabili. Nel corso degli anni Casa Santa Chiara ha dato vita sulle Dolomiti Bellunesi ad una Casa per Ferie utilizzata per i soggiorni terapeutici delle persone con disabilità.

Opera dell’Immacolata (OPIMM) - Comitato Bolognese per l’integrazione sociale Onlus

opera per favorire la realizzazione personale e professionale attraverso la formazione e l'esperienza lavorativa delle persone con disabilità o in condizione di svantaggio sociale nel territorio bolognese. Il Centro di Lavoro Protetto accoglie persone adulte disabili che svolgono attività produttive, espressive, artistiche, riabilitative. Il Centro di Formazione Professionale realizza attività formative personalizzate, per favorire l'integrazione scolastica, l'accesso al mondo del lavoro, il mantenimento dell'occupazione.

La Cooperativa Sociale Solidarietà Familiare Onlus dal 1987 risponde a livello

residenziale a disabili psichici e psichiatrici, per i quali è in corso un progetto educativo riabilitativo individualizzato, concordato e verificato con la persona coinvolta, i Servizi Inviati e la famiglia. Attualmente gestisce una Comunità Alloggio a Borgonuovo di Sasso Marconi e tre Gruppi Appartamento ubicati in normali condomini, a Bologna, Casalecchio e Sasso Marconi. Inoltre le PcD accolte usufruiscono di una casa vacanza e di un laboratorio, aperto alla comunità, dove vengono svolte attività ricreative e riabilitative.

Casa di Accoglienza Anna Guglielmi Soc. Coop. Soc Onlus Casa di Accoglienza Anna Guglielmi Soc. Coop. Soc Onlus offre accoglienza a familiari dei ricoverati, caregivers e a chi effettua terapie in day hospital e, come centro di degenza post dimissionale, a pazienti di M.R.I. S.p.A, Centro specializzato nella cura di pazienti con lesione midollare e/o grave

cerebro lesione, affetti da para/tetraplegia/esiti da trauma. È un laboratorio sulle autonomie, dove le persone disabili possono muoversi autonomamente misurandosi con spazi, arredi, attrezzature che valorizzano e stimolano l'autonomia (domotica sanitaria).

CCSVI nella Sclerosi Multipla- Emilia Romagna - associazione di malati e di familiari di

malati di Sclerosi Multipla (SM), che offre supporto alla ricerca e realizza percorsi di fisioterapia, arte terapia, musicoterapia, stimolazione cognitiva e supporto psicologico. Si dedica in particolare al supporto delle attività quotidiane e domiciliari. I percorsi riabilitativi sono strutturati in modo sistemico alla cura della persona, alla sua soggettività ed unicità, alla peculiarità del suo disagio e la specificità degli obiettivi generali.

La Fondazione don Mario Campidori – Simpatia e Amicizia Onlus (1998), costituita in

continuità con la Coop. sociale Simpatia e Amicizia (1979-2004), nella valorizzazione del tempo libero, nella condivisione di vita, nella continuità relazionale e attraverso attività socio-ricreative e formative rivolte alle persone e alle famiglie che vivono in situazione di disabilità, persegue: la libertà dalle barriere architettoniche, culturali e psicologiche; la promozione per una crescita sul piano umano, familiare, sociale, ricreativo, culturale e religioso; l'integrazione e l'inclusione sociale.

La Fondazione Montecatone Onlus è a servizio dell'Istituto di Montecatone, Ospedale di

Riabilitazione ad Imola (BO), centro per la riabilitazione di pazienti con gravi cerebrolesioni acquisite e lesioni al midollo spinale. La Fondazione sviluppa progetti ed eventi che sappiano mettere al centro pazienti e loro familiari, raccogliendo fondi per finanziare interventi di sostegno economico ed attività a favore dell'Ospedale e offre una rete di servizi di assistenza e accoglienza per favorire l'integrazione con il territorio. Gestisce "Radio Montecatone Web" impegnata nell'approfondimento di tematiche legate alla disabilità.

Cooperativa Sociale Società Dolce nasce con la finalità di creare una rete di servizi che favorisca una condizione di vita migliore per tutti e in particolare per i soggetti più deboli e, allo stesso tempo, offrire buone opportunità di lavoro a chi desideri operare nel sociale. Un progetto che, anticipando la tendenza verso le attuali necessità e visioni del welfare, ha dato risposta alle richieste sempre più pressanti in ambito sociale di risposte flessibili, qualificate e innovative, diventando così una tra le realtà più significative nell'ambito della cooperazione sociale e dei servizi alla persona.

Asp Laura Rodriguez Y Lazo De Buoy nasce nel 2008 dalla trasformazione di un'Opera Pia, diventando Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (ASP). Gestisce il centro Gea (Gruppo Educativo Abilitativo Nelda Zanichelli), il Centro Laboratorio Protetto e di transizione al lavoro Senza Muri di Ozzano e nel territorio di Pianoro il CSRD "Casa dell'Arcobaleno".

La Fondazione Dopo di Noi Bologna onlus nasce nel 2002 da 13 familiari di persone con disabilità, spinti dal desiderio di dare maggiori garanzie al futuro dei propri congiunti. Il metodo di lavoro prevede un approccio di tipo preventivo: affrontare il "dopo di noi" nel "durante noi", aiutando i genitori e i familiari ad immaginare un distacco dal congiunto con disabilità e a realizzarlo con gradualità. La Fondazione lavora in rete con enti pubblici e privati. La sua progettualità è dedicata allo sviluppo delle autonomie di vita, con un appartamento dedicato a percorsi preparatori all'autonomia abitativa, che coinvolge persone con disabilità intellettiva e dal quale si sono sviluppati 5 appartamenti stabili.

A.P.R.I. Associazione Cimadori per la ricerca italiana sulla sindrome di Down, l'autismo e il danno cerebrale riconosciuta ai sensi dell'art.12 C.C. con decreto 18/5/92 n.255 del Presidente Giunta Regione E.R. Iscritta col N.509 nel Registro del Volontariato dell'Emilia Romagna con determinazione N.4859 del 19/03/2021. L'APRI ha per scopo principale la raccolta di fondi per finanziare ricerche sulle cause e le possibili terapie di una sindrome autistica. APRI, collabora con ANGSA per la promozione di servizi per l'autismo e la corretta informazione sull'autismo (cfr. WWW.apriautismo.it)

Arca di Noè è una cooperativa sociale che da oltre 20 anni realizza percorsi di inserimento lavorativo di persone con disabilità o fragilità, favorendone l'accesso al mercato del lavoro e offrendo la possibilità di autodeterminazione per le persone e di sviluppo per la società. Dal 2008 è anche impegnata nell'accoglienza di persone rifugiate e richiedenti asilo, soggettività LGBTQIA+, famiglie, minori stranieri non accompagnati e persone con vulnerabilità. Collabora attivamente con un'ampia rete di stakeholders organizzando attività ed eventi socio-culturali volti a coinvolgere e sensibilizzare la collettività.

Questi enti gestiscono complessivamente 58 servizi, così suddivisi per tipologia:

- 1 Servizio Sociale per la Disabilità
- 3 servizi domiciliari che garantiscono un sostegno alla domiciliarità e alla vita quotidiana di PcD che vivono autonomamente o all'interno di nuclei familiari. I sostegni riguardano l'utilizzo dei servizi della comunità, l'accompagnamento e l'organizzazione degli spostamenti nel territorio, l'accompagnamento alle visite mediche e l'accesso ai servizi del SSN.
- 26 servizi residenziali,
- 21 servizi diurni,
- 5 laboratori.

- 2 percorsi riabilitativi socio-sanitari: ospedale di riabilitazione e casa di accoglienza (ex degenti e familiari)

La presenza degli operatori e delle operatrici volontarie, in collaborazione e affiancamento alle figure professionali, è garanzia di **maggiore personalizzazione** delle proposte educative, ricreative, formative, riabilitative, di integrazione, socializzazione e di inclusione sociale. In questa prospettiva, gli operatori e le operatrici volontarie saranno coinvolti e impegnati in tutte le attività degli Enti finalizzate a favorire i processi di partecipazione e di inclusione sociale. Potranno sperimentare diverse modalità di sostegno, all'interno di un'ampia rete di servizi per PcD.

Azioni di progetto	Attività specifiche dei volontari	Sedi di accoglienza
A) Conoscenza delle persone con disabilità che frequentano/sono accolte nel servizio/sede	<ul style="list-style-type: none"> • Ascolto attento della presentazione della storia delle PcD inserite nel servizio/sede, dei bisogni, delle caratteristiche e della progettualità di ciascuna. Prime esperienze di relazione con le PcD e graduale riduzione della mediazione delle figure operative. • Lettura dei documenti (progetto individuale, cartella socio/sanitaria, ecc..) riguardanti le PcD e condivisione con le figure di riferimento (OLP e coordinatore di struttura) di eventuali dubbi e necessità di approfondimenti. • Confronto continuo con le figure operative per apprendere le modalità di approccio, relazione e comunicazione con le PcD inserite al fine di costruire relazioni significative e di aiuto. 	Attività comuni a tutte le sedi di accoglienza
B) Attività di cura e di sostegno alla persona disabile nella sua quotidianità	<ul style="list-style-type: none"> • Affiancamento con le figure operative nel lavoro educativo e di cura sulle singole PcD accolte nel servizio. • Supporto alla PcD nella cura della sua persona (compresa igiene personale), degli effetti personali (compresi i vestiti), del suo ambiente e degli spazi comuni. • Collaborazione alla preparazione dei pasti insieme alla PcD e sostegno nella consumazione. • Sostegno alla PcD nelle attività di apparecchiatura, riordino, lavaggio stoviglie, altre attività domestiche. 	Attività comuni a: Servizi di Sostegno alla Domiciliarità Servizi Residenziali Servizi Diurni Laboratori Percorsi Riabilitativi socio-sanitari
C) Sviluppo di attività espressivo-ricreative/motorie	<ul style="list-style-type: none"> • L'operatore volontario partecipa al lavoro di analisi dei bisogni delle PcD e di programmazione delle attività espressive ricreative e motorie. • Affianca le figure operative nelle attività espressivo-ricreative e motorie: ascolto musicale, giochi per l'apprendimento e di società, lettura quotidiani, riviste, libri, visione di programmi televisivi, filmati e fotografie, spostamenti e mobilità, altre attività. • Graduale partecipazione alla conduzione delle attività espressivo, ricreative, motorie. Possibilità di conduzione in autonomia, di 	Attività comuni a Servizi di Sostegno alla Domiciliarità Servizi Residenziali Servizi Diurni Laboratori Percorsi Riabilitativi socio-sanitari

	<p>attività espressive, ricreative e motorie individuali o di nucleo in contesto protetto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alla fase di valutazione di andamento dell'attività. • Collaborare con istruttori, educatori, volontari all'organizzazione e nella conduzione delle attività motorie, sportive, ricreative. • Partecipazione settimanale alle riunioni di equipe. 	
D) Favorire lo sviluppo di competenze e abilità personali attraverso la proposta di attività formative, laboratoriali e/o produttive	<ul style="list-style-type: none"> • Osservazione del lavoro di programmazione delle attività formative, laboratoriali e/o produttive. • Affiancamento alle figure operative nelle attività formative, laboratoriali e/o produttive. • Supporto alla PcD nello svolgimento delle diverse attività. • Collaborare nella gestione operativa del gruppo che svolge attività di formazione con particolare attenzione verso gli utenti che richiedono maggiori supporti operativi o relazionali. • Aiuta le PcD nella composizione del vassoio e nella gestione della scelta dei cibi esposti. Vigila assieme all'educatore durante la consumazione dei pasti per intervenire a supporto della PcD in caso di necessità. 	Attività comuni a: Servizi Residenziali Servizi Diurni Laboratori Percorsi Riabilitativi socio-sanitari
E) Incrementare le iniziative di aggregazione e di svago rivolte alle persone con disabilità (iniziative che devono essere coerenti con i progetti educativo-assistenziali individualizzati)	<ul style="list-style-type: none"> • Supportare gli educatori nel lavoro di ricerca di eventi ed iniziative promosse dal territorio che rispondano a bisogni di integrazione e di partecipazione alla vita sociale delle persone disabili (cinema, spettacoli teatrali, feste ...). • Partecipare alla riflessione comune sulle possibili iniziative di svago e ricreative in cui coinvolgere le PcD. • Affiancare le persone disabili durante le attività esterne (commissioni, di socializzazione e ricreative): spesa per il servizio o acquisti personali, accompagnamenti alle attività sportive/ricreative, merende fuori o cene al ristorante. • Portare un contributo all'interno degli incontri d'equipe alla valutazione delle diverse esperienze in base a: soddisfazione degli PcD e delle famiglie, adeguatezza della proposta, positività delle relazioni instaurate. 	Attività comuni a tutte le sedi di accoglienza
F) Collaborare nella gestione operativa del gruppo che svolge attività laboratoriali	<ul style="list-style-type: none"> • Affiancare l'educatore di riferimento nello svolgimento delle attività laboratoriali proposte. • Affiancare gli educatori nella gestione operativa del gruppo che svolge attività di laboratorio produttivo con particolare attenzione verso gli utenti che richiedono maggiori supporti operativi o relazionali. • Prende visione e apprende dall'educatore di riferimento le principali tecniche e metodologia legate all'attività laboratoriale da svolgere. • Prende visione e apprende le modalità lavorative del laboratorio produttivo e affianca 	Attività comuni a: Servizi Residenziali Servizi Diurni Laboratori

	<p>gli utenti nello svolgimento delle lavorazioni produttive in caso di bisogno e su richiesta degli educatori.</p>	
<p>G) Attivare percorsi di collaborazione con altri enti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamenti alle diverse attività. • Affiancamento alle persone disabili durante le attività in collaborazione con gli operatori. • Collaborazione con i volontari delle Associazioni durante le attività ricreative che coinvolgono le persone disabili. • Farsi portavoce dell'esperienza del SCU e sensibilizzare i volontari delle associazioni su questa forma di servizio alla comunità 	<p>Attività comuni a tutte le sedi di accoglienza</p>
<p>H) Condivisione tra gli enti di accoglienza della necessità di garantire la continuità assistenziale e di cura delle PcD che frequentano più servizi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa alla riflessione sulla necessità di mantenere la continuità assistenziale per alcune PcD che sono accolte anche in altri servizi o che saranno impegnate a fare esperienze di soggiorno o weekend di sollievo/autonomia. • Partecipa alla elaborazione delle modalità in cui deve essere portata avanti la continuità di cura e definisce assieme agli educatori le attenzioni che vanno mantenute o aggiunte nello svolgimento dell'esperienza. • Mette a disposizione della nuova realtà le competenze apprese durante i mesi di servizio civile e la conoscenza dei bisogni e necessità di cura della PcD. • Affiancamento alla PcD durante la sua esperienza al di fuori del servizio. 	<p>Attività comune a tutte le sedi di accoglienza</p>
<p>I) Organizzazione dei soggiorni e/o dei weekend di sollievo/autonomia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipare con attenzione al lavoro di analisi delle diverse proposte di soggiorno e weekend di sollievo/autonomia e della loro valutazione in base alle esperienze pregresse, al gradimento degli ospiti ed ai loro bisogni. • Partecipare alle riunioni preparatorie per definire con gli altri soggetti coinvolti (referente dei soggiorni, volontari, educatori) l'organizzazione del soggiorno e dei weekend di sollievo/autonomia e le attività ricreative che verranno proposte. • Farsi promotore di buone prassi e di una corretta presa in carico della persona disabile verso altri volontari/tirocinanti coinvolti nei soggiorni, così da garantire continuità nell'assistenza e cura delle persone disabili e promuovere la crescita e la formazione degli altri volontari. • Collaborare con gli operatori, i volontari e i tirocinanti alla buona riuscita del soggiorno e dei weekend di sollievo/autonomia. In particolare il volontario in SCU avrà i seguenti compiti nei confronti delle persone disabili che faranno insieme a lui il soggiorno: cura della persona, sostegno durante l'alimentazione, sostegno durante le passeggiate e le attività, animazione, controllo 	<p>Attività comuni a: Servizio Sociale per la Disabilità Servizi Residenziali Servizi Diurni Servizi di Sostegno alla Domiciliarità</p>
<p>J) Favorire le autonomie delle</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagna le PcD nel tragitto casa/lavoro, casa/uffici pubblici, laboratori/mensa aziendale. 	<p>Attività comuni a:</p>

persone disabili negli spostamenti	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa alla definizione delle modalità per favorire l'apprendimento di percorsi che la persona disabile potrà fare in autonomia e la verifica di tali apprendimenti. • Prende mezzo pubblico con l'utente definito, lo aiuta a individuare i punti di riferimento per orientarsi e definisce operazioni da realizzare nella salita e nella discesa dal mezzo. • Vigila sulla sicurezza della persona disabile e sul mantenimento di un comportamento adeguato. • Valuta assieme agli operatori il livello di autonomie acquisite. 	<p>Servizi Diurni (nello specifico ai Centri di Lavoro Protetto - CLP)</p> <p>Servizi di Sostegno alla Domiciliarità</p> <p>Servizi Residenziali</p>
K) Favorire le esperienze di tirocinio lavorativo da proporre alle persone con disabilità	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa, insieme con la persona incaricata, all'attività di ricerca delle situazioni lavorative adatte a svolgervi un tirocinio. • Contatta telefonicamente e/o via email le aziende per sondare la loro disponibilità nell'accogliere in stage gli utenti individuati. • Partecipa alla riflessione del gruppo operativo per individuare le persone con disabilità che hanno le potenzialità per fare un'esperienza di tirocinio. • Vigila sulla sicurezza della persona disabile e sul mantenimento di un comportamento adeguato durante l'attività di tirocinio 	<p>Attività comuni a:</p> <p>Servizi Diurni (nello specifico ai Centri di Lavoro Protetto - CLP)</p> <p>Percorsi Riabilitativi socio-assistenziali</p> <p>Servizio Sociale per la Disabilità</p>
L) Potenziare la comunicazione interna ed esterna degli enti co progettanti sul mondo della disabilità al fine di favorire un maggiore coinvolgimento della comunità e contrastare forme di discriminazione	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora nella produzione e montaggio di materiale audiovisivo. • Offre supporto nel montaggio dei video. • Collabora nella scelta e nella scrittura di articoli da pubblicare. • Contribuisce alla stesura di comunicati stampa da inviare ai media locali. • Offre un supporto operativo e logistico nell'organizzazione degli eventi promozionali • Gestione database, attività inserimento dati. 	<p>Attività comuni a tutte le sedi di accoglienza</p>
M) Progettare attività e/o eventi finalizzati a favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità e loro caregiver	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa alle riunioni del gruppo progettazione. • Contribuisce a proporre nuovi eventi da realizzare. • Accompagna e supporta le persone con disabilità nei diversi eventi per favorire la piena partecipazione e coinvolge i caregiver 	<p>Attività comuni a tutte le sedi di accoglienza</p>
N) Supporto alla domiciliarità rivolto alle PcD e eventuali caregiver	<ul style="list-style-type: none"> • Supportare la persona con disabilità nella cura della sua persona e della sua casa. • Collaborare alla preparazione dei pasti insieme al disabile. • Affiancare le persone con disabilità e/o i caregiver in alcune attività esterne (commissioni, visite mediche, attività di socializzazione, fare la spesa e acquisti personali, ecc....). 	<p>Attività comuni a:</p> <p>Servizio Sociale per la Disabilità</p> <p>Servizi di Sostegno alla Domiciliarità</p> <p>Percorsi Riabilitativi socio-sanitari</p>

O) Supportare le persone con disabilità nell'esercizio dei loro diritti	<ul style="list-style-type: none"> • Lettura delle principali norme legislative di riferimento (nazionali, regionali, comunali). • Affiancamento all'operatore nell'ascolto dei bisogni della persona con disabilità. • Supporto alla PcD nell'espletamento delle eventuali pratiche 	Attività specifica del Servizio Sociale per la Disabilità, ma comune anche alle altre sedi di accoglienza
P) Servizi di trasporto	<ul style="list-style-type: none"> • Assiste gli operatori e le PcD durante i trasporti per garantire sicurezza. • Effettuazione di trasporti in autonomia dopo verifica delle sue capacità di gestire il servizio/utente 	Attività comuni a: Servizi Diurni Laboratori Servizi Residenziali Percorsi Riabilitativi socio-assistenziali Servizi di Sostegno alla Domiciliarità
Q) Programmazione territoriale	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa al lavoro dell'equipe territoriale, ai lavori di gruppo di integrazione socio-sanitaria e alle commissioni interne all'organizzazione portando un contributo alla discussione e curando la documentazione delle sedute. • Supporta gli operatori nello svolgimento di pratiche d'ufficio collegate al lavoro d'equipe. • Svolge ricerche a supporto dello svolgimento dei lavori di gruppi/commissioni 	Attività specifica del Servizio Sociale per la Disabilità

Infine, nel Centro Diurno per Disabili "I Platani", con sede a Cremona le operatrici volontarie/gli operatori volontari svolgeranno il servizio a stretto contatto con gli educatori, gli operatori e i collaboratori del CDD. Dopo una prima fase di affiancamento in cui impareranno a relazionarsi con l'utenza, saranno in grado di fornire loro aiuto e sostegno diretto tenendo conto dei singoli bisogni, patologie e modalità d'intervento in essere.

In particolare, il volontario contribuirà alle attività come segue:

- Supporto durante le attività quotidiane e assistenziali di base (pasto, cura di sé, spostamenti)
- Affiancamento durante lo svolgimento delle attività e laboratori, sia in struttura sia sul territorio
- Supporto nella realizzazione e gestione del centro sollievo estivo e del centro sollievo invernale (finalizzati ad offrire un servizio di sostegno per utenti e famiglie durante i periodi di chiusura del CDD)
- Promozione delle attività svolte presso il CDD tramite la produzione di materiale video e fotografico e l'eventuale pubblicazione dei contenuti sui canali social e sul sito gestito dalla Cooperativa.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

SEDE	COMUNE	INDIRIZZO	N. POSTI	di cui G.M.O.	CODICE SEDE
CCSVI BORGO DEI SERVIZI	GRANAROLO DELL'EMILIA	VIA SAN DONATO, 74	3	1	167070
COBO Servizio Sociale Territoriale - Q.re	BOLOGNA	VIA MARCO POLO, 51	1	0	168293

Navile - Marco Polo					
COBO Servizio Sociale per la Disabilita' Est	BOLOGNA	VIA FILIPPO BEROALDO, 4/2	1	0	203376
CSRD Alla Quercia nuova sede	CASALECCHIO DI RENO	via Cardinale Giacomo Lercaro 4	1	0	237049
Anffas CSRD ARCOBALENO	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	VIA GIOACCHINO PEPOLI, 12	2	1	168582
Anffas CSRD AZZURROPRATO	BOLOGNA	VIA CRACOVIA, 29	1	0	168583
Centro Ergoterapico nuova sede	BOLOGNA	VIA ORFEO 40/2	1	0	237048
Anffas CSRD ANCONA (EX SCANDELLARA)	BOLOGNA	VIA PORTAZZA, 5	1	0	168586
Anffas CSRD BUCANEVE	CASTEL MAGGIORE	PIAZZA 2 AGOSTO, 1	1	0	168587
Anffas CSRD CASA DI PIETRO	GAGGIO MONTANO	VIA PIER PAOLO MOLINELLI, 38	1	1	168588
Anffas CSRD DOMINO	VALSAMOGGIA	VIA IV NOVEMBRE, 7	1	0	168589
Anffas CSRD GIRASONDO	ALTO RENO TERME	PIAZZETTA AUGUSTO SMERALDI, 1	1	1	168590
Anffas CSRD MODIANO	SASSO MARCONI	VIA PORRETTANA, 8	1	0	168591
Anffas CSRD PARCO CEDRI	BOLOGNA	VIA CRACOVIA, 27	1	0	168592
Anffas CSRR BATTINDARNO	BOLOGNA	VIA BATTINDARNO, 131	2	1	168594
Anffas CSRR CASA REMO	ZOLA PREDOSA	VIA ROMA, 67	2	1	168595
Anffas CSRR ZANICHELLI	SAN LAZZARO DI SAVENA	VIA EMILIA, 32	1	1	168596
Anffas SEDE CENTRALE COOP.BO.INT.A M.ANFFAS	BOLOGNA	VIA LUIGI RASI, 14	2	1	168597
ASP Laura	PIANORO	Via Nazionale, 58	2	1	168767

Rodriguez Centro Diurno Disabili Casa dell'Arcobaleno					
ASP Laura Rodriguez Centro Diurno Disabili Gea	SAN LAZZARO DI SAVENA	Via Emilia, 32	1	0	168768
ACCETTAZIONE- LABORATORI GUGLIELMI	IMOLA	VIA MONTECATONE, 37	1	0	168770
Casa Guglielmi - Accoglienza Cilla	BOLOGNA	Via Toscana, 174	1	0	220873
Dolce Centro Residenziale Casa Dolce	CASALECCHI O DI RENO	via Del Canale, 11	1	0	168933
Dolce Centro Residenziale Albero Blu	BOLOGNA	VIA PORTAZZA, 5	1	0	168934
Dolce Struttura Residenziale Villa Donini	BUDRIO	Via Capestrara, 1	2	1	168956
Dolce CDD Cremona	CREMONA	Via Platani, 22	1	0	170652
Fondazione Montecatone Onlus	IMOLA	Via Montecatone, 37	2	0	169206
OPIMM - CLP e CFP Carrozzaio	BOLOGNA	VIA DEL CARROZZAIO, 7	1	0	169222
OPIMM - CLP e CFP Emilia Ponente	BOLOGNA	VIA EMILIA PONENTE, 130	1	0	220476
SOLIDARIETA' FAMILIARE - Gruppo Saragozza	BOLOGNA	VIA SARAGOZZA, 71	1	0	169340
SOLIDARIETA' FAMILIARE - Gruppo Sasso Marconi	SASSO MARCONI	VIA IV NOVEMBRE, 1	1	1	169341
CASA SANTA CHIARA - CENTRO DIURNO	SAN LAZZARO DI SAVENA	VIA MONTANARA, 6/B	1	0	169542

COLUNGA					
CASA SANTA CHIARA - COMUNITA' PRUNARO	BUDRIO	VIA DELLA LIBERAZIONE, 2	2	1	169543
CASA SANTA CHIARA - GRUPPO NAZARIO SAURO RAGAZZE	BOLOGNA	VIA NAZARIO SAURO, 38	1	0	169545
CASA SANTA CHIARA - GRUPPO FAMIGLIA NAZARIO SAURO	BOLOGNA	VIA NAZARIO SAURO, 38	2	1	169544
CASA SANTA CHIARA - GRUPPO SILVIA	BOLOGNA	VIA NAZARIO SAURO, 38	1	0	169547
CASA SANTA CHIARA - GRUPPO VILLAGGIO DELLA SPERANZA	BOLOGNA	VIA DON GIULIO SALMI, 41	1	0	169548
CASA SANTA CHIARA - GRUPPO CENTRO DIURNO CHICCO BALBONI	CASTENASO	VIA TOSARELLI, 149	2	1	169541
CASA SANTA CHIARA - CENTRO DIURNO VILLA PALLAVICINI	BOLOGNA	VIA ANTONIO CAVALIERI DUCATI, 23	3	1	224042
CASASANTA CHIARA - CENTRO DIURNO MONTECHIARO	SASSO MARCONI	VIA MONTECHIARO, 26	2	1	169551
Fond Campidori - Famiglia della Gioia	BOLOGNA	PIAZZALE GIUSEPPE BACCHELLI, 5/2	1	0	175169
Le ragazze di Via Mazzini	BOLOGNA	Via Giuseppe Mazzini, 170/2	1	0	203281

Una Casa in San Donato	BOLOGNA	Via San Donato, 154	1	0	203283
La Barca Blu	BOLOGNA	Via Rigola, 15	2	1	224267
Ufficio centrale Arca di Noe	GRANAROLO	Via Achille Grandi, 4	1	0	210386

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

66 POSTI senza vitto e alloggio, di cui 18 riservati a G.M.O. (giovani con basso reddito - certificazione ISEE sotto i 15.000 euro)

Compenso mensile: 519,47 euro

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Il progetto si articola su 5 giorni di servizio a settimana (per un monte ore annuo di 1145 ore e una media di 25 ore settimanali), di mattina oppure di pomeriggio, secondo le esigenze e l'organizzazione specifica delle singole sedi.

Agli operatori in servizio civile selezionati saranno richiesti, inoltre:

- disponibilità a partecipare a eventi, iniziative e formazioni fuori sede, anche per più giornate, previste dal progetto;
- partecipazione agli eventi di informazione e sensibilizzazione indicati nelle voci Occasione di incontro/confronto con i giovani, Apporto e azioni comuni e/o integrate e Attività di comunicazione del Programma SCU all'interno del quale questo progetto si inserisce;
- disponibilità all'eventuale impegno in giorni festivi e in fasce orarie anche serali per la realizzazione di eventi o di particolari attività;
- disponibilità a trasferimenti e missioni sul territorio per la partecipazione alle attività previste dal Progetto o dal Programma: corsi di formazione, riunioni, sensibilizzazione, attività specifiche dell'ente per la realizzazione di quanto previsto;
- disponibilità a spostarsi con i mezzi pubblici;
- disponibilità a guidare eventuali mezzi dell'ente di accoglienza;
- disponibilità ad attenersi e rispettare le regole dell'ente di accoglienza;
- la riservatezza sulle informazioni e sui dati acquisiti durante lo svolgimento del servizio, osservando la normativa sulla privacy;
- il rispetto delle norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- la disponibilità a svolgere eventuali attività "da remoto", e non nelle sedi di attuazione, per un massimo del 30% del monte ore complessivo previsto dal progetto.

Agli operatori volontari si potrà chiedere occasionalmente di svolgere alcune attività inerenti il progetto in luoghi esterni alle sedi accreditate:

- incontri nelle scuole e iniziative sul territorio;
- riunioni e meeting in collaborazione con sedi ed enti esterni;
- visite guidate/didattiche, gite e soggiorni/vacanze anche in altri comuni, città o regioni;
- progetti, seminari, corsi con partner internazionali sia sul territorio italiano che estero.

La presenza degli operatori volontari in questi casi sarà regolata in conformità a quanto previsto al paragrafo 5.2 "Temporanea modifica di sede prevista dal progetto" delle "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio

civile universale” approvato con DPCM del 12 dicembre 2024.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria, ed essendo organizzata tra più enti, si richiede ai giovani in servizio la massima disponibilità a partecipare agli incontri nelle date programmate. Nelle giornate di formazione, salvo impedimenti motivati e/o impegni pregressi non rimandabili, si richiede di non prendere giornate di permesso (come del resto previsto dalle Disposizioni del 12/12/2024).

Eventuali periodi di chiusura delle sedi verranno comunicati ai candidati selezionati in occasione dell'avvio del progetto. Si potrà chiedere, in casi particolari, la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura delle sedi. Ad esempio, alcune sedi coinvolte nel progetto prevedono dei giorni di chiusura nel periodo estivo e nel periodo natalizio. Nel caso in cui il numero dei giorni di chiusura fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso a disposizione degli operatori volontari, per consentire la continuità del servizio, l'ente prevede modalità alternative come il ricorso all'attività da remoto (nel limite del 30% massimo del monte ore totale), lo svolgimento di moduli formativi in FAD, l'impiego su altre sedi e/o in eventuali “postazioni mobili” descritte nel progetto. Gli operatori volontari, in questi casi, potranno svolgere attività da remoto oppure essere inseriti nelle sedi secondarie, se previste, o in altre sedi di realizzazione del progetto. La presenza degli operatori volontari, sia in queste ultime sedi che in eventuali altre sedi non accreditate, avverrà in conformità a quanto previsto al 5.2 “Temporanea modifica di sede prevista dal progetto” delle “Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale” approvato con DPCM del 12 dicembre 2024.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Puoi leggere il sistema di selezione completo che verrà utilizzato per tutti i progetti SCUBO [a questo indirizzo](#)

Qui ti descriviamo i suoi aspetti principali.

Nella selezione puoi ottenere fino a **100 punti totali**.

Di questi, ben **70** vengono assegnati al colloquio orale (on line o dal vivo)

Altri **30 punti** sono assegnati in base ai titoli di studio e alle tue esperienze precedenti.

Gli aspetti principali che vengono presi in considerazione (e sui quali ti consigliamo di prepararti!!) sono:

- La reale motivazione a svolgere l'esperienza di servizio civile.
- La valutazione delle esperienze precedenti di volontariato, cittadinanza attiva, partecipazione ed altri tipi di iniziative di solidarietà, soprattutto nello stesso settore del progetto.
- Il livello delle precedenti esperienze, sia pratiche che di istruzione e formazione, anche in settori affini a quello del progetto, tramite la valutazione dei titoli di studio e delle altre competenze/esperienze pratiche.
- Il livello di conoscenza del progetto e dell'ambito di intervento del progetto.
- Il grado di consapevolezza del contesto in cui si inserisce il progetto: l'ente proponente (SCUBO), la sede di progetto (l'ente sede di accoglienza) e il contesto locale specifico (es.: centro di Bologna, quartieri, periferie, piccoli comuni ecc...)
- la disponibilità alle condizioni richieste per la realizzazione del progetto (eventuali spostamenti, flessibilità oraria ecc...).

- Il livello di consapevolezza del concetto di servizio civile, del suo significato e della importanza nella storia di un paese come l'Italia e nel mondo.
- Predisposizione all'impegno in contesti multiculturali, specie in progetti in ambito interculturale o in zone caratterizzate da persone di provenienza culturale differente.

Per valutare questi aspetti, nel colloquio, si utilizza una "griglia di valutazione" organizzata in diverse "aree di competenza", per cui ti viene dato un punteggio in ciascuna di queste aree (nel [sistema di selezione completo](#) trovi le descrizioni dettagliate di ogni competenza):

1. competenza alfabetica funzionale

abilità di espressione in forma scritta e orale acquisite nel corso della vita e della carriera, anche se non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali

2. competenza sociale

vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra

3. competenza in materia di cittadinanza

conoscenza del Servizio Civile, del mondo del volontariato, dell'area d'intervento del progetto, conoscenza dell'Ente del progetto, ecc...

4. competenza "imprenditoriale"

grado di conoscenza del progetto e motivazioni della sua scelta: consapevolezza che esistono opportunità e contesti diversi nei quali è possibile trasformare le idee in azioni nell'ambito di attività personali, sociali e professionali, e la comprensione di come tali opportunità si presentano, ad esempio, tramite il servizio civile.

5. competenza personale e capacità di imparare a imparare

organizzazione rispetto alle condizioni previste nel progetto ed eventuali altre attività, compatibilità con il SC (es.: lavoro-> orario; università-> frequenza obbligatoria); capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.

6. competenza multilinguistica

N.B.: la valutazione di questa competenza è riservata ai soli progetti dedicati che richiedono la conoscenza di una lingua straniera.

Conoscenza di una lingua o più lingue particolarmente utile alle attività e/o ai destinatari della attività del progetto per facilitare il più possibile i processi di comunicazione, integrazione e di non discriminazione all'interno della comunità

7. Ogni ulteriore elemento di valutazione ritenuto utile

Il punteggio massimo totalizzabile, prendendo il massimo in ognuna di queste aree, è 70. Per superare il colloquio occorre un punteggio minimo di 30 su 70.

Gli ulteriori 30 punti, che si aggiungono a quelli del colloquio orale, sono assegnati in questo modo:

- precedenti esperienze: fino a un massimo di 10 punti;
- titoli di studio e professionali: fino a un massimo di 10 punti;
- competenze/esperienze aggiuntive: fino a un massimo di 10 punti;

Puoi leggere come vengono assegnati in dettaglio questi punteggi per ogni categoria [in questa scheda](#)

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Le competenze che i giovani in servizio potranno maturare discendono direttamente dalle attività per loro previste dal progetto. Tali competenze saranno certificate attraverso il rilascio di una CERTIFICAZIONE delle competenze rilasciata da CPIA (Centro Per

l'Istruzione degli Adulti) metropolitano di Bologna, soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n.13/2013, come dettagliatamente descritto nell'apposito accordo siglato e caricato nel sistema Helios.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il percorso di formazione generale viene organizzato dall'Associazione SCUBO (Servizio Civile Universale Bologna) in collaborazione con gli enti di accoglienza associati. La formazione generale viene erogata sia in presenza che da remoto (per non più del 50% del totale). La formazione a distanza può essere in modalità sincrona o asincrona (quest'ultima per non più del 30% del totale).

Dura 41 ore e le tematiche riguardano tre macroaree: Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica prevede di fornire agli operatori volontari le conoscenze e competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Gli Enti di accoglienza hanno valutato l'opportunità di adottare la modalità di suddivisione del monte ore della formazione specifica in due parti:

la prima parte pari al 70% delle ore verrà svolta entro i primi 90 giorni e avrà lo scopo di fornire ai volontari le conoscenze necessarie per lo svolgimento delle attività previste dal progetto.

Il restante 30% verrà svolto in un secondo momento (entro i primi 270 giorni), per permettere agli operatori volontari di fare esperienza sul campo e per rendere più operativa ed efficace la seconda parte dedicata ad approfondire ulteriormente i contenuti della formazione, analizzando le metodologie e gli strumenti per l'applicazione degli stessi e lasciando ampio spazio alle domande e ai dubbi sorti durante le attività.

Il modulo di "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" verrà sempre affrontato all'interno di ciascun progetto entro i primi 90 giorni dall'avvio del servizio.

Nel caso di particolari situazioni come emergenze o subentri molto tardivi potrà essere valutato l'impiego della formazione a distanza per l'erogazione di alcuni moduli formativi.

Durata totale del percorso di formazione specifica: **72 ore**

Moduli della formazione con l'indicazione della durata di ciascun modulo:

Modulo 1: L'esperienza di servizio civile universale presso gli enti promotori - Durata: 20 ore di formazione interna agli enti di accoglienza

Modulo 2: Disabilità, teorie definizioni approcci metodologie di intervento, e servizi e la relazione d'aiuto - Durata: 10 ore di formazione congiunta tra tutti gli enti

Modulo 3: I servizi: la programmazione, l'abilitazione, la riabilitazione (all'interno delle riunioni di equipe delle singole sedi e durante le visite su campo nelle singole sedi di progetto) - Durata: 20 ore

Modulo 4: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale - Totale ore: 8

Modulo 5: Attività di comunicazione e disseminazione - Totale ore: 5

Modulo 6: Comunicare il progetto sul web - Totale ore 3

Modulo 7: Uso della Grafica per favorire l'accessibilità - Totale ore 3

Modulo 8: La relazione con gli utenti del servizio in qualità di Operatore del Servizio Civile - Totale 3 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

THE AMAZING SCU: Benessere per le persone fragili

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età.

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti.

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Gli enti coinvolti nel progetto si impegnano a favorire l'inserimento di volontari giovani con difficoltà economiche desumibili da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro, assicurando una quota minima del 25% di posti riservata a candidati in questa situazione economica.

Si intende supportare e favorire gli operatori volontari con minori opportunità economiche attraverso la disponibilità di tutor attenti alle loro esigenze e l'individuazione e la risoluzione di eventuali difficoltà che impediscano lo svolgimento sereno delle attività.

Si farà in modo di fare fronte a difficoltà oggettive di natura economica e logistica, quali ad esempio i costi necessari a recarsi sul luogo di servizio ed il favorire un orario che consenta la possibilità di consumare il pasto tra le mura domestiche senza che i volontari debbano sostenere ulteriori costi dovuti al consumo di pasti nei pressi della sede di svolgimento delle attività.

Laddove possibile, gli enti metteranno a disposizione buoni pasto, o nel caso di mensa interna, la possibilità per i volontari di consumare il pasto insieme agli utenti delle strutture.

Gli enti metteranno a disposizione risorse interne e di rete, quali accesso a corsi di formazione, materiali didattici e informativi, nonché risorse atte ad ampliare la possibilità di inserimento lavorativo successivamente all'anno di servizio civile.

Inoltre, i giovani con basso reddito, avranno accesso a diversi servizi forniti dallo Spazio Giovani di Cittadinanzattiva Emilia-Romagna Young.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

La misura di tutoraggio si svilupperà all'interno di un arco temporale totale di **3 mesi** (preferibilmente gli ultimi 3 del periodo di servizio).

Il numero complessivo delle ore di tutoraggio nelle quali sarà coinvolto ciascun operatore volontario è di **21 ore**.

Le finalità del percorso di tutoraggio sono soprattutto di orientamento per l'ingresso nel mondo del lavoro. Gli obiettivi principali sono di permettere, agli operatori volontari che si avvicinano al termine della loro esperienza di servizio civile:

- di strutturare con consapevolezza un progetto professionale fondato sul riconoscimento e la valorizzazione delle esperienze formative/professionali pregresse (hard e soft skills), soffermandosi in particolar modo sull'esperienza maturata nel percorso di servizio civile
- di accedere a informazioni relative al mercato del lavoro ed ai soggetti pubblici e privati presenti sul territorio di riferimento
- di acquisire le tecniche di base per impostare un'efficace attività di ricerca di lavoro

MODALITÀ e ARTICOLAZIONE ORARIA

Saranno realizzati in totale 5 moduli basati su attività, laboratori, presentazioni e lavori sia di gruppo che individuali.

Le modalità con cui verranno condotte le attività realizzate nel percorso di tutoraggio, si basano su un mix di metodologie legate all'educazione formale e all'educazione non formale.

Gli incontri, a distanza temporale di circa una settimana/dieci giorni l'uno dall'altro, affronteranno i seguenti temi:

- *Primo modulo:* Autovalutazione delle esperienze pregresse, valutazione della esperienza di servizio civile, analisi delle competenze trasversali acquisite.
- *Secondo modulo:* Orientamento alla compilazione del curriculum vitae, processo di selezione e tecniche di ricerca attiva di lavoro
- *Terzo modulo:* Conoscenza e contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.
- *Quarto modulo:* Incontro di preparazione alla certificazione di competenze.
- *Quinto modulo:* Supervisione e progettazione individuale di una strategia personale di ricerca attiva del lavoro.